lavoro. Così i dodici lavoratori ex lsu-lpu, fino allo scorso anno dipendenti della società Acritrasport e da oltre quindici mesi disoccupati, che da ieri mattina hanno dato vita ad una nuova protesta.

Era il 2003 quando questi lavoratori socialmente utili in forza al comune, a seguito della decisione dell'allora sindaco Nicola Tenuta di esternalizzare il servizio di trasporto scolastico, «senza alcuna possibilità di scelta» hanno ribadito, accettarono la stabilizzazione con la società privata uscendo dal bacino dei precari. Ma dopo undici anni, arriviamo a giugno 2014, sempre lo stesso Tenuta, al suo secondo mandato, decide di interrompere la convenzione con la Acritra- mette alla porta i dodici lavoratori non più necessari all'azienda.

Completamente fuori dai giochi, licenziati e non più nel bacino dei socialmente utili, per questi uomini e donne inizia un incubo.

A seguire passo passo la vertenza la Cgil con l'avvocato Teresa Aiello che da mesi, in prima fila al fianco dei lavoratori sta cercando di portare avanti una mediazione istituzionale con gli organi coinvolti, in particolare con il

Al loro fianco l'avvocato Aiello pronta ad avviare un'azione legale in loro difesa

sala della giunta l'assessore al personale Ottone Martelli insieme al presidente del consiglio Cosimo Fabbricatore. Assente il sindaco. Al termine dell'incontro, dopo che la sindacalista ha rispiegato le problematiche dei lavoratori, il Municipio ha informato la prefettura e la Regione della vertenza in corso sollecitando al più presto un tavolo tecnico per cercare di venire a capo della vicenda. Un percorso che secondo Aiello, nonostante le nuove rassicurazioni degli amministratori, non garantirà alcuno sblocco della situazione.

l'avvocato Aiello sta chiedendo agli amministratori l'inserimento nel nuovo contratto delle cosiddette clausole sociali in modo tale che la futura società vincitrice del bando, nell'assunzione del nuovo personale, dia priorità a questi lavoratori.

Per queste ragioni la sindacalista Aiello ha fatto sapere che si procederà per vie legali, impugnando nelle prossime settimane il bando stesso. «Sono cittadini di questo comune – ha concluso l'avvocato Aiello – padri e madri di famiglie disperate che stendano ad arrivare a fine mese perché senza stipendio, di cui il primo cittadino deve avere rispetto capendo che non possono essere assolutamente lasciati a casa».

Il primo c
ha spiega
dell'avvic

Luigi Michel
PARENTI

Avvicendam
comunale c
nluigi Guar
Pietro Mel
consiglieri
guardevole
blea munici
to nel corso
duta, duran
co Donatell
gato che il r
ad un mecc
già annunc
zioni progr
occasione
del 6 giugn

La comunità è pronta ad accogliere i profughi che hanno bisogno

Il sì di Bisignano a Papa Francesco

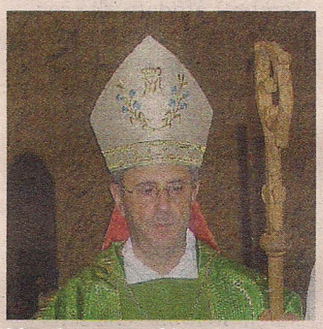
Don Maurizio Spadafora ha già coinvolto le sue due parrocchie

Rino Giovinco
BISIGNANO

L'appello di papa Francesco alle parrocchie: «Ognuno accolga una famiglia di profughi, un gesto concreto in preparazione dell'Anno Santo», a Bisignano non è caduto nel vuoto. Anzi, il parroco don Maurizio Spadafora, prontamente ha inteso coinvolgere le sue parrocchie, Santa Croce e Santa Maria Assunta. Don Maurizio ha avuto modo di interessare i fedeli e la Caritas dando l'annuncio, ieri mattina, durante la celebrazione eucaristica in "cattedrale". Don Maurizio ha detto che anche a Bisignano dobbiamo passare dalle parole ai fatti ed essere, i prima persona, impegnati nel portare avanti l'appello di Papa Francesco. In questi giorni, Don Maurizio consegnerà, personalmente, una lettera al neo pastore della chiesa di Cosenza-Bisignano, l'arcivescovo Francesco Nolè per chiedere che venga messo a disposizione dei bisognosi l'ex episcopio annesso alla "cattedrale", di recente ristrutturato e reso agibile, all'interno del quale c'è anche la casa del Vescovo. Una struttura, ha detto don Maurizio da sempre vuota ed inutilizzata e che oggi

Il sacerdote chiederà all'arcivescovo di utilizzare anche l'ex episcopio cittadino

potrebbe ospitare una famiglia di immigrati o una famiglia bisognosa del luogo. Il progetto dell'accoglienza, trova concretezza in quello più ampio già concordato anche col nuovo arcivescovo che prevede l'apertura a Bisignano, della Mensa dei poveri. Proprio nel giorno del suo ingresso a Bisignano monsignor Nolè aveva condiviso l'idea di don Maurizio dell'apertura della mensa dei poveri, donando alla chiesa locale il contributo in danaro che il comune aveva previsto per la caritas diocesana. Nell'omelia, don Maurizio si è detto certo che monsignor Nolè darà la disponibilità dell'uso dell'episcopio e della sua casa di Bisignano per ospitare una famiglia di immigrati condividendo le forti parole del Pontefice, «Spesso noi siamo ripiegati e chiusi in noi stessi, e creiamo tante isole inaccessibili e inospitali. Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama ad essere "prossimi" dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta».



L'arcivescovo. Monsignor Francesco Antonio Nolè

Ieri ha
L'ab
a Sa

Folla di
per la s
pastora

Mario Mo
SAN GIOV

Conoscev
non l'Ab
genesi c
della co
stica for
da Fiore
se di Cor
in Fiore.
E nell
to da ta
cevuto
nelle su
rale alla
di Cose
signor I
ceverlo
sacerdo